Siracusa. Ex Provincia e default, Vinciullo: "Soluzione che preoccupa per il destino del personale"

“Una decisione che non condivido, nonostante sia legittima”. Vincenzo Vinciullo esprime preoccupazioni per l’iter avviato dal commissario dell’ex Provincia, nella direzione della dichiarazione del dissesto finanziario dell’ente. “Questa decisione -sostiene Vinciullo- andava maturata non solo con la deputazione regionale e nazionale, che per la maggior parte non si è presentata, e con i sindacati, ma anche con i rappresentanti istituzionali del territorio, a cominciare da sindaci, dalle forze sociali e dai rappresentanti politici del territorio, oltre che con le Istituzioni che, a vario titolo, operano nella provincia”. Le preoccupazioni di Vinciullo riguardano in primo luogo il destino dei dipendenti, del Libero Consorzio e della partecipata “Siracusa Risorse”. L’ex deputato regionale ricorda di essersi battuto per evitare il default dell’ex Provincia. “Pur non avendo mai avuto alcuna responsabilità personale nella gestione dell’Ente, ritengo che, prima di procedere, bisogna ulteriormente verificare se la rappresentazione del debito, così come prospettato degli ispettori regionali, sia assolutamente veritiero o se vi sono dei margini per ridurre la consistenza del debito annunciato.Per questo motivo – prosegue – faccio appello ai revisori dei conti affinché, con nei modi e nelle forme previste dalla legge, si possa verificare la vera consistenza del debito. Nello stesso tempo, faccio appello alla Deputazione nazionale affinché si possa, così come più volte richiesto negli anni passati, spalmare su più anni il prelievo forzoso che lo Stato ha imposto all’ex Provincia, affinché, attraverso questa estensione negli anni degli obblighi

derivati dalle finanziarie statali, si possa alleviare la condizione di crisi finanziaria dell’Ente”.

Inchiesta Dda, j'accuse di Garozzo: "Gravi le dichiarazioni di Alicata. Assordante il silenzio del Pd"

Da un lato, le “dichiarazioni gravi” di Bruno Alicata, dall’altro, “lo stupefacente silenzio del Pd”. Il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo commenta con sgomento le reazioni alla vicenda legata all’inchiesta della Dda sulla presunta vendita di voti alle ultime elezioni regionali. Il primo cittadino parla fuori dai denti. “Il commissario provinciale di Forza Italia, Bruno Alicata- tuona Garozzo- avrebbe fatto meglio a tacere invece di liquidare la vicenda banalizzando sull’amicizia”. Garozzo si riferisce a quanto dichiarato ieri dal senatore, che ha parlato del “tentativo non tanto velato di coinvolgere il partito di Forza Italia”, aggiungendo: “Noi non siamo quaquaraqua e non rinneghiamo i sentimenti di amicizia nei confronti di chi oggi vive sulla propria pelle un dramma giudiziario”. Garozzo definisce “grave l’intervento del commissario provinciale. Lungo è l’elenco, in questi anni, di vicende che vedono coinvolti esponenti di Forza Italia e del Centrodestra, in tutto il Paese, in vicende di corruzione e di collusione con la mafia. Nella nostra città-prosegue- sappiamo perfettamente dove risiede l’onestà, ne abbiamo avuto un esempio efficace con il cosiddetto “Sistema Siracusa”.

Comprare i voti e/o scippare il consenso a chi ha condizioni di difficoltà o di bisogno è una delle pratiche più abiette che continua a praticare la mala politica”. Stilettata di Garozzo anche nei confronti del Pd. “Trovo ancora una volta stupefacente che il Partito Democratico, di cui mi onoro di essere componente della direzione nazionale, non abbia sentito il dovere di intervenire su questa vicenda -commenta Garozzo- mentre è solertissimo nell’attaccare con strumentalità l’esperienza amministrativa che ho il piacere di guidare”.

Siracusa. Minacce di morte alla compagna del padre: 29enne presunta stalker finisce ai domiciliari

Donna presunta stalker ai domiciliari. E’ accusata anche di lesioni aggravate. Si tratta di una 29enne, segnalata dagli uomini del Commissariato di Ortigia già nel Novembre 2017, per violazione del divieto di avvicinamento alla compagna del padre, cittadina marocchina, a seguito della stessa segnalazione era stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari. Lo scorso dicembre, il giudice aveva nuovamente concesso la meno afflittiva misura del divieto di avvicinamento, confidando nello spontaneo adempimento da parte dell’indagata, circostanza quest’ultima sconfessata dalla donna, che il 21 Febbraio ha per l’ennesima volta violato le prescrizioni che le erano state imposte, minacciando di morte la vittima. Il Gip ha quindi disposto la misura di custodia cautelare ai domiciliari

Siracusa. Franata la discesa di Costa del Sole, Culotti: "Subito il ripristino"

Franata in diversi punti la discesa a mare di Costa del Sole, all'Arenella. Interessata, lo scorso anno, da lavori di ripristino, che hanno consentito agli utenti di fruire della spiaggia, accedendo in sicurezza, la stagione invernale ha danneggiato il sentiero, rendendolo impraticabile. Sul tema interviene il presidente della circoscrizione, Peppe Culotti, che in rappresentanza del consiglio di quartiere ha scritto all'assessore Pier Paolo Coppa, chiedendo un intervento tempestivo. "E' opportuno che il Comune intervenga- sostiene Culotti- in modo tale che, per tempo, l'accesso alla spiaggia di Costa del Sole, possa essere agevole e sicuro così come è avvenuto durante la passata stagione balneare".

Siracusa. Agenti penitenziari in piazza: "A Cavadonna non si può più lavorare"

A distanza di un mese esatto sono tornati in piazza. Gli agenti della polizia penitenziaria in servizio alla Casa Circondariale di Cavadonna aderenti all'Ugl continuano a rivendicare il diritto a turni non massacranti, alla sicurezza e, più in generale, a condizioni di lavoro accettabili. Il 14

marzo scorso avevano manifestato davanti al carcere di Siracusa. Questa mattina hanno scelto, invece, piazza Archimede, davanti alla sede della prefettura. Da un mese a questa parte non è cambiato nulla, nonostante anche i dirigenti nazionali della sigla si siano impegnati in prima persona. La ragione di malcontento è legata alla presunta mancanza di sicurezza all'interno della struttura carceraria per via della carenza di organico.Secondo quanto spiega il dirigente sindacale, Nello Bongiovanni, a Cavadonna ogni agente deve garantire la sicurezza in 3 piani, quando ogni piano ospita un centinaio di detenuti. I turni vengono definiti massacranti, con anche 7 notti consecutive e nessuna prospettiva di miglioramento della situazione. Chiesto l'intervento diretto del prefetto, Giuseppe Castaldo.

Siracusa. Beni fagocitati dal cemento, Morreale: "Megara Hyblea divorata da raffineria e cementeria: ecco la vera storia"

Beni naturalistici e archeologici fagocitati dal cemento. Natura Sicula, guidata da Fabio Morreale, ne ha contati diversi in provincia di Siracusa. Sguardo puntato in questo caso su Megara Hyblaea, l'area archeologica di Augusta "soffocata a nord dalla raffineria Esso e a sud dalla cementeria. Ha il destino -fa notare Morreale- di una colonia greca alla quale sono state distrutte, negli ultimi 70 anni, le sue necropoli. Fondata da coloni megaresi nell'ultimo

quarto dell’VIII sec. a.C. sul pianoro, affacciato sul porto di Augusta, fra i fiumi Cantera a nord e S. Cusmano a sud, Megara Hyblaea oggi possiamo visitarla solo nel suo abitato ma non alle necropoli, finite impietosamente sotto le ruspe e il cemento delle vicine industrie”. Gli scavi archeologici dell’abitato, condotti con criteri scientifici, hanno avuto inizio nel 1948, (missione dell’Ecole Francaise di Roma), e sono tuttora in corso. “In quegli anni -prosegue Morreale- nella stessa area iniziarono a impiantarsi le industrie e la Soprintendenza, allora diretta da Luigi Bernabò Brea, ebbe grandi difficoltà per riuscire a salvaguardare il sito. Purtroppo, non si riuscirono a salvare le necropoli.Fra il 1889 e il 1892 l’archeologo Paolo Orsi aveva scavato la necropoli occidentale, mettendo in luce più di un migliaio di sepolture datate dal VII al VI sec. a.C.Ma negli anni fra il 1951 e il 1953, sulla necropoli settentrionale iniziarono i lavori per la costruzione della raffineria RASIOM (oggi ESSO), costruita con i rottami dismessi e obsoleti di una raffineria proveniente dal Texas. “Le ruspe della Esso -protesta il rappresentante di Natura Sicula- non si fermarono neanche quando portarono alla luce la Kuorotrophos, la statua della Dea madre che allatta due gemelli (VI sec. a.C.): per timore che la scoperta potesse ostacolare l’avanzamento dei lavori, fu distrutta con il martello pneumatico in 936 frammenti. Gli archeologi della Soprintendenza, scoperto l’infame gesto, raccolsero ogni pezzo e riassemblarono la statua, esponendola da allora al museo archeologico di Siracusa. Stessa sorte toccò alla necropoli meridionale, dove negli stessi anni venne impiantata la Cementeria (oggi Buzzi/Unicem). Intanto intorno alla metà degli anni ’50 la Soprintendenza impose i vincoli, convalidati poi con Decreto del Presidente della Regione Siciliana negli anni ’60, ma questo non impedì alla Cementeria di continuare ad ampliare ulteriormente i propri impianti negli anni ’70″. Poi la cementeria. ” Negli anni ’70-racconta Morreale- i proprietari della Cementeria misero a disposizione delle somme per effettuare lo scavo della necropoli (che tuttavia non fu condotto integralmente su tutta l’area, per

cui parte della necropoli giace ancora sotto l’impianto!). Non era un regalo né un atto disinteressato: all’epoca era già vigente il vincolo ma la Soprintendenza accettò il compromesso e gli scavi furono condotti sempre dai francesi. Fu così che i sarcofagi e le grandi tombe a blocchi furono smontati e trasportati presso le mura arcaiche (all’ingresso del sito) dove ancora oggi si trovano. Pare che provengano da Megara Hyblaea anche alcuni sarcofagi e tombe riposizionate nell’area dell’anfiteatro romano di Siracusa (quindi totalmente decontestualizzate). Indubbiamente molto è andato distrutto e i dati persi per sempre”-

---

Turco Costruzioni, niente stipendio: lavoratori in sciopero

A pochi giorni dalla precedente protesta , i lavoratori della Turco Costruzioni incrociamo ancora le braccia. Davanti alle portinerie dell’Eni-Versalis stamani, nuova mobilitazione . Nessuna risposta concreta è emersa dal summit in Confindustria venerdì pomeriggio. I lavoratori restano in attesa di due mensilità arretrate. Pochi mesi fa il primo grido d’allarme per il costante ritardo sullo stipendio rispetto ai tempi previsti dal contratto, il mancato rispetto degli accordi sul pagamento di 1/6 della gratifica natalizia erogata dalla Cassa Edile ed erogazioni di festivi e differenze sulla Cig per un totale medio di 2.000 euro per i 55 operai, risolto con le spettanze erogate a fine gennaio. Ma distanza di poco più di due mesi la protesta si è riproposta con due ore di manifestazione davanti alla portineria del Polo Industriale poiché gli stipendi degli ultimi due mesi non sono ancora

stati erogati dall’azienda, nonostante la richiesta di incontro da oltre venti giorni, per la quale gli stessi lavoratori e le organizzazioni sindacali non hanno ancora avuto risposta. Gli stessi, inoltre, rivendicano anche il mancato pagamento della quota cassa edile per la tredicesima.
“Nulla di fatto da Confindustria. Siamo consapevoli di essere di fronte a una vertenza probabilmente non eclatante, in relazione alla dilagante disoccupazione, specialmente nel settore edile – avevano osservato poco tempo fa i segretari generale di Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL, Saveria Corallo, Paolo Gallo e Salvo Carnevale – ma a volte è necessario far valere princìpi che una volta erano considerati sacri: certezza del salario su cui si costruiscono le economie familiari e rispetto del contratto in tutte le sue articolazioni. A questo bisogna aggiungere un interrogativo di primaria importanza: ma se non vi è certezza di salario nemmeno per chi lavora per conto dalla prima azienda dello Stato (Eni), da chi dobbiamo aspettarci la normalità? Probabilmente il sistema degli appalti in questa zona industriale, già largamente contestato un miliardo di volte dalle organizzazioni sindacali, forse troppo timidamente, deve essere rivisto integralmente”. “Anche i nostri figli hanno diritto di mangiare”, si legge in uno dei cartelli affissi davanti all’ingresso delle portinerie, simbolo di un malcontento oramai diffuso e che sembra non trovare ancora una soluzione definitiva.

Ad Augusta la Fanfara dei

carabinieri: concerto al Palajonio

Concerto della Fanfara Mercoledì sera al Palajonio. Alle 19, all'interno del centro sportivo , l'importante evento musicale 19,00 del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia". L'esibizione, aperta alla cittadinanza, rientra nell'ambito delle iniziative legate alla giornata dell'Unità d'Italia e al 50° anniversario della fondazione della Sezione Nazionale Carabinieri di Augusta.
La Fanfara del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", è stata istituita nel novembre del 1993 e ripete i fasti del "Corpo musicanti" fondato il 3 agosto 1860 e inserito nell'ambito dei "Carabinieri Reali di Sicilia". È costituita da 35 elementi provenienti da complessi musicali o diplomati presso Conservatori italiani, tutti Carabinieri che svolgono anche normale servizio d'istituto. Il suo repertorio, oltre alla musica militare, comprende moltissimi brani di autori che vanno dall'ottocento ai giorni nostri, alcuni dei quali saranno interpretati questa sera. Dalla fondazione, ha svolto un'intensa attività esterna, proiettata nell'Italia meridionale e soprattutto in Sicilia.
Le Fanfare, comuni a tutti gli eserciti europei, hanno radici antichissime che risalgono alla funzione pratica dell'antica musica militare: trasmettere i segnali di comando e le cadenze di marcia sul campo di battaglia. L'iniziale dotazione di soli ottoni e percussioni, che risale alle Legioni romane, ha mantenuto immutata la sua struttura fino alla fine del settecento. In seguito, la potenzialità di esecuzione è aumentata con l'aggiunta dei legni, che hanno conferito una duttilità impossibile alle formazioni originarie. Nella prima metà dell'ottocento fu raggiunta la completezza tonale, grazie all'introduzione del basso, strumento dalla voce tanto grave e potente da fornire una base unificante, e del sassofono, che ha consentito di aumentare l'estensione timbrica. L'aumento

dell’organico consentì di ampliare il repertorio: e nell’ottocento molte musiche sinfoniche furono trascritte per banda e fanfara, contribuendo a diffondere l’opera presso il grande pubblico.
Il concerto è reso possibile grazie alla concordante visione di quest’Arma, dell’Amministrazione Comunale di Augusta e della locale Raffineria Esso che, condividendo gli obiettivi istituzionali dell’iniziativa, rivolta a tutta la cittadinanza e dal carattere di diffusione della legalità, ne hanno permesso la realizzazione.

Avola. Calci e pugni alla porta dell'ex: arrestato presunto stalker

Da quando la compagna l’aveva lasciato, in più occasioni l’avrebbe raggiunta in casa soaventandola. Ieri, l’episodio che è culminato dell’arresto per atti persecutori. Andrea Pace, avolese di 24 anni, avrebbe inveito contro l’ex compagna, prendendo a calci la porta della sua abitazione . La donna, terrorizzata, ha chiesto l”intervento dei carabinieri .Quando i militari sono arrivati davanti l’appartamento, il presunto stalker avrebbe opposto resistenza, nel tentativo di sottrarsi controllo è procurando lesioni a un carabiniere. È stato posto ai domiciliari.

Usano carta di credito smarrita e svuotano il conto del titolare: tre denunciati

Spese al supermercato, ricariche telefoniche e tutto quello che occorreva loro. In tre avrebbero usato una carta di credito smarrita per effettuare i loro acquisti in libertà, fino a quanto non sono stati smascherati e denunciati dalla polizia del commissariato di Lentini. La denuncia era partita dal titolare della carta di credito, per via degli addebiti registrati dopo lo smarrimento della carta, che risale al 25 marzo scorso. Per indebito utilizzo di carte di credito e di pagamento sono stati denunciate tre persone di 39, 45 e 63 anni, originarie rispettivamente dell’Equador, del Perù (una donna) e della provincia di Crotone, tutti residenti a Milano.